

## Centro

# Panchine, dehors e sobrietà Ecco la nuova via Lagrange

**ANDREA CIATTAGLIA**

Un arredo urbano all'insegna della sobrietà, per budget e installazioni, che parte da una convinzione: «Meno riempiamo il suolo pubblico di pali, dissuasori, ostacoli, più lo rendiamo vivibile». Parola dell'architetto Walter Cavallaro, settore arredo urbano della Città, e dell'assessore Ilda Curti, che hanno presentato ieri in un incontro con consiglieri e cittadini della Circoscrizione Uno, la nuova sistemazione di via Lagrange a due anni e mezzo dalla pedonalizzazione che ha cambiato volto alla centralissima via dello shopping.

Per i malati di horror vacui, comunque, nessun timore. Di arredi in via Lagrange ce ne sa-

ranno eccome: ventisei portabici, ventuno panchine, dodici nuovi cestini dedicati alla raccolta differenziata di vetro, plastica, lattine e organico, dieci fioriere, alcuni giochi per bambini. «In compenso, via "panettoni" di cemento e dissuasori - dicono i tecnici di Palazzo Civico - gli arredi svolgeranno il più possibile una duplice funzione», come le fioriere che verranno messe all'incrocio con via Cavour e funzioneranno anche da barriere per il traffico.

Il progetto del Comune, approvato dalla Giunta a fine novembre e adesso definito nei particolari, è partito dalla situazione esistente. Un esempio: «Pali e barriere - dice Cavallaro con tanto di documentazione fotografica - sono oggi il luogo preferito dai cittadini per legare le

biciclette, ma è chiaro che la soluzione è poco decorosa». Altra nota dolente sono le panchine: nemmeno una da corso Vittorio Emanuele a via Maria Vittoria. «Prevediamo di installarne un modello che non ha precedenti in città, copiato dal lungomare di Genova, con schienale basculante». L'è serve a orientare la seduta a seconda del sole, in via Lagrange per «creare isole di panchine che, volendo, si affacciano sullo stesso lato». Capitolo sui dehors: via le strutture massicce, dovranno tutti essere attrezzati con ombrelloni, tavoli e sedie in legno o alluminio. Gestori avvisati.

Poi, secondo l'assessore Curti «come in altre aree della città potrebbero partire collaborazioni tra pubblico e privati». Se si troverà l'accordo con i negozianti sulla via saranno installati totem

pubblicitari luminosi che però «dovrebbero essere gestiti e mantenuti dai commercianti e non a carico al Comune». Ma qui si va nel campo dei progetti immaginari, più che immaginati, che costantemente s'infrangono sulle algide cifre del bilancio; come l'idea di posizionare sulla via carrelli della spesa, in modo che la zona pedonale diventi un grande centro commerciale all'aria aperta.

Di certo c'è il budget per l'arredo urbano presentato: 74 mila euro. Meno definiti i tempi, che sono già slittati in avanti rispetto alle previsioni di fine 2010. «La gara d'appalto dovrebbe terminare tra un mese - dice Cavallaro -. I cantieri non saranno invasivi, ma preferiamo farli partire in un periodo di minore affollamento, forse d'estate, per concluderli in autunno. Si tratterà comunque di lavori che non ostacoleranno il passaggio».



**Su «La Stampa»**

**Centro**  
**Solo "posti in piedi"**  
**nella nuova via Lagrange**

**Nessun piano**  
**per il nuovo**  
**via Lagrange**  
**il Comune**  
**prova**  
**nuovi**  
**arredi**  
**urbani**



■ A ottobre la protesta dei residenti che segnalavano la totale mancanza di panchine in via Lagrange. Pronta la risposta del Comune che aveva promesso zone di sosta, fioriere, nuove illuminazioni, rastrelliere.

**Tra fiori e bici**

Arriveranno 26 portabici, 21 panchine, 12 nuovi cestini per la raccolta differenziata, dieci fioriere, giochi per bambini